LE ASSAGGIATRICI

LE ASSAGGIATRICI (THE TASTERS) – ITALIA / BELGIO / SVIZZERA, 2025 – 123 MINUTI – REGIA DI SILVIO SOLDINI

«Silvio Soldini porta sullo schermo il romanzo premio Campiello di Rosella Postorino.»

ATTORI: ELISA SCHLOTT, MAX RIEMELT, ALMA HASUN, EMMA FALCK
SCENEGGIATURA: SILVIO SOLDINI; DORIANA LEONDEFF; LUCIO RICCA; CRISTINA COMENCINI; GIULIA CALENDA; ILARIA MACCHIA
FOTOGRAFIA: RENATO BERTA
MUSICHE: MAURO PAGANI
MONTAGGIO: CARLOTTA CRISTIANI, GIORGIO GARINI
PRODUZIONE: COPRODUZIONE ITALIA / BELGIO / SVIZZERA; LUMIÈRE & CO. CON ANTEO, TARANTULA, TELLFILM; SUPPORTO DI SKY ITALIA; PRODUZIONE SOSTENUTA ANCHE DA ALCUNE FILM COMMISSION REGIONALI.
DISTRIBUZIONE: VISION DISTRIBUTION

TRAMA

Autunno **1943**. Rosa Sauer, costretta a **fuggire da Berlino** colpita dai bombardamenti, raggiunge i suoceri nel villaggio di Gross-Partsch, nella Prussia orientale. Qui scopre che **il regime nazista** ha istituito una realtà insopportabile: lei, insieme ad altre donne, è **obbligata due volte al giorno ad assaggiare i pasti destinati ad Adolf Hitler** per verificare che non siano avvelenati. Tra la paura costante della morte, la fame che divora, il freddo, la solitudine, Rosa e le compagne instaurano relazioni segrete, patti silenziosi, amicizie e tradimenti, e coltivano una speranza fragile ma invincibile: che la vita sopravviva all'orrore.

CRITICA

"Il cinema di Silvio Soldini ha da sempre prestato una grande e profonda **attenzione all'universo femminile**, avvicinandolo con curiosità e rispetto per scrutarne le sfumature, anche le meno visibili. [...] Ne nasce un film che merita la visione dimostrando che un vero autore può rimanere se stesso anche tentando nuove strade ed affrontando storie che sembrano lontane nel tempo ma che possono purtroppo ripresentarsi, mutando magari forme, nella storia di quella che chiamiamo umanità." ***(MyMovies)***

Soldini - qui al suo primo film d'epoca - torna a girare in una lingua straniera, il tedesco. Il risultato è **un film dal respiro internazionale** dove l'attenta ricostruzione di scenografie, trucco e costumi trova eco nell'ottimo casting. Non è mai facile realizzare un film storico. C'è sempre dietro l'angolo la possibilità di scivolare nell'artefatto, nell'approssimativo. In un'atmosfera che non abbraccia il realismo necessario per far sì che lo spettatore creda e si immerga nella storia che sta guardando sullo schermo. **Silvio Soldini ci riesce dalla prima all'ultima inquadratura**. Muovendosi tra spazi circoscritti, si sofferma sui dettagli, le piccole storie personali, i particolari a margine del conflitto. Ricostruisce un mondo femminile vittima del conflitto dove convivono la solidarietà e il tradimento. E in quel contesto così drammatico lascia anche spazio a parentesi di leggerezza e dolcezza. ***(MoviePlayer)***

"QUESTO NON È SOLO UN FILM AMBIENTATO IN UN ALTRO TEMPO, CHE CI PORTA ANCHE A RIFLETTERE SULLE DINAMICHE OPPRESSIVE PASSATE E ATTUALI, E SUI DEVASTANTI EFFETTI DELLA GUERRA. È ANCHE UN FILM SUGLI ISTINTI E LE PULSIONI UMANE, SULLA TENSIONE TRA I BISOGNI PRIMARI DI OGNUNO DI NOI E QUELLI SECONDARI, CONDIZIONATI DALL'AMBIENTE, DALLA CULTURA E DAL POTERE" (SOLDINI SU CINEMATOGRAFO).

PREMI E RICONOSCIMENTI:

Candidature al Globo d'Oro 2025:
miglior film, miglior regista e miglior sceneggiatura

QUANTO TI È PIACIUTO?

☆ ☆ ☆ ☆ ☆